Anno XIV. Giovedì 27 Febbraio 1879 N. 50

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 24 febbraio contiene:

1. R. decreto 13 dicembre, che approva il regolamento per l'esecuzione della legge sugli edifici scolastici.

2. id. 6 febbraio, che mantiene nell'esercizio delle loro funzioni per il periodo 1880-81 le Commissioni locali di prima istanza e le Commissioni provinciali di appello istituite per l'applicazione delle imposte dirette nel periodo 1878-79.

3. id. 9 febbraio, che autorizza il comune di Palermo a riscuotere nel 1879 un'addizionale di consumo di L. 5 50 al quintale sulle farine grezze, sul pane e sulle paste, e di L. 6 85 sulle farine purificate.

APPUNTI ECONOMICI

IV.

La libertà del suolo.

L'abolizione dei vincoli feudali ha portato in specialità nel nostro Friuli benefizii, la cui estensione non ci è dato di calcolare pienamente. La libertà è sempre feconda in tutto. Per farsi una idea di questo fatto, che basta a segnalare un'epoca, si ricordino le trepidazioni dei proprietarii suscitate dalla promulgazione della legge austriaca che fissava un termine perentorio alle rivendicazioni de' feudi. Quella legge fece sorgere un vespaio di liti, e molta parte della proprietà stabile veniva così ad essere contestata, posta fuori di commercio e precluso l'adito al possidente ad ogni operazione di credito fondato sulla garanzia del suo possesso. Era una sventura economica, una paralisi della fonte precipua della nostra ricchezza. Ma colla legge votata dal Parlamento che abolisce i vincoli feudali la possidenza ebbe una grande riparazione, il suolo ha conquistato la sua libertà.

Rimangono altri vincoli di minore gravezza alla proprietà, per esempio i censi e le decime che in un tempo più o meno vicino saranno eliminati. (1) Sarebbe stata quindi illusoria ed inefficace nel Friuli, il paese dei feudi, l'istituzione del credito fondiario, ed anche l'impresa del Ledra avrebbesi dovuto confinare tra le utopie, senza quel sapiente provvedimento legislativo. E la nostra Provincia avrebbe dovuto attendere a lungo che la fortuna le aprisse uno spiraglio almeno di speranze per rialzarsi economicamente.

Ma tutto ciò favorisce più particolarmente il grosso proprietario; il proprietario agricoltore invece è pur troppo mancipio di una servitù formidabile, come diremo in appresso. La gragnuola, la malattia dei bachi, l'epizoozia, la siccità, le acque soverchie, la cattiva amministrazione del Comune ed altre cose ancora lo mettono di sovente a ben dure prove. Il reddito de' pochi campi è insufficiente al mantenimento della famiglia, a provvedere al vitto ed al vestito, e se vuole continuare a vivere e lavorare, deve far debiti. Ma con chi farli? Le banche ordinarie non soccorrono in principalità che il commercio; anche il possidente ci ricorre, talora, ma al contadino ne sono quasi chiuse le porte; è cosa molto difficile per lui aver due firme a sua disposizione. E così egli è costretto a cadere nelle mani insanguinate degli usurai.

È urgente un provvedimento che lo salvi.

G. B. F.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 25 febbrajo.

La baldoria carnovalesca sta per finire, accompagnata questa volta in tutta Italia da uragani, tempeste ed altri malanni. Per quanto si faccia però per tener vivo questo antico costume, che era un momentaneo sollievo per gli schiavi, esso va languendo colla moderna libertà. I saturnali pagani ed i carnovali papalini, che ne erano la continuazione, vanno insensibilmente scomparendo.

L'ultimo discorso del papa, che dall'*Osservatore Romano* si dà per officiale, prova che al Vaticano non si addattano ancora ai decreti della Provvidenza nella storia, e che dopo vent'anni dacchè cessò in gran parte dello Stato antico, e nove a Roma stessa, non vi si ha ancora rinunziato all'idea che il temporale giovi alla libertà spirituale, che è pure tanta, e maggiore ora di quando i papi avevano questa briga di governare popoli scontentandoli sempre, e chiamando gli eserciti stranieri a comprimerli, facendo così vedere, che il governo jeratico era il peggiore possibile e non poteva nemmeno sussistere da sè.

Che fare? Lasciar dire e tirar innanzi per la propria strada. Quello che occorre si è di governar bene e di mandare i preti in Chiesa, come facevano la Repubblica Romana e la Repubblica di Venezia.

C'era però e c'è qualche altra cosa da fare; ed è di affrettare quanto è possibile la più completa trasformazione di Roma.

La terza Roma, la Roma dell'Italia una è nata, ma bisogna farla crescere rapidamente. Roma ha già la sua parte nuova, sicchè può contenere circa novantamila abitanti di più. Essa si è anche in moltissime cose migliorata; ma quello in cui avrebbe bisognato procedere radicalmente subito sarebbe stato di preservarla affatto dalle inondazioni del Tevere, e di risanarne la Campagna, per renderla sana ed abitabile. Bisogna che il distacco tra la Roma papale e l'italiana sia grande ed apparente agli occhi di tutti, che al malsano deserto dell'incuria papale, dell'egoismo clericale, succeda l'opera migliorante della civiltà moderna. Per me i milioni delle fortificazioni di Roma volute dai progressisti sono danari gettati. Meglio valeva occupare anche quelli nel rinsanicamento dell'Agro Romano, popolandolo coi coloni di tutta Italia. Poi conviene fare altresì, che Roma sia la vera capitale della scienza e che diventi un centro di diffusione per questa. Il tempo farà il resto; e non sarà di certo la stampa clericale, che mostrasi contraria alla indipendenza, unità e libertà della patria italiana, quella che potrà arrecarle alcun grave danno.

Per combattere questi pagani della modernità, non c'è altro mezzo che di essere migliori ed in tutto più operosi di essi. Il disputare con loro è cosa vana. Essi ripeteranno sempre le stesse stupide cose, le quali non sono dirette già alle persone intelligenti ed istrutte, ma agl'ignoranti. Si tratta adunque di diminuire sempre più il numero di questi ultimi. Anche nella stampa i liberali hanno da combattere i loro avversarii e dell'Italia col fare giornali, i quali meritino di essere letti ed attraggano l'attenzione del pubblico molto più di quelli della setta. Soprattutto gioverebbe sostituire in gran parte le sterili battaglie dei partiti con tutto quello che può nutrire d'idee lo spirito ed eccitare cogli esempi la utile operosità degli Italiani.

La stampa centrale di Roma dovrebbe, sotto questo aspetto, far sentire da quel punto le voci di tutte le singole regioni dell'Italia e ripercuoterle, diffonderle all'ingiro; e la stampa regionale alla sua volta stimolare la attività locale. Un Popolo, che studia e lavora e procede tutti i giorni, non potrà avere orecchie per le lamentele e per le odiose diatribe della provocante stampa clericale, che non diventerà poi nemmeno mai temperata, come le si consiglia, e continuerà ad essere nojosa per quelli che non appartengono alla setta appunto per la ignorante sua burbanza.

Del resto, meno qualche botta di quando in quando per metterla a posto quando diventa troppo insolente, il meglio sarà di lasciarla dire e di tirare innanzi per la propria strada.

Non dico, che certi temi non si abbiano a discutere, ma conviene farlo indipendentemente dalle diatribe dei settarii nemici dell'unità nazionale, i quali non isperando già più gli ajuti degli eserciti stranieri per disfarla e regnare sulle rovine della patria, finiranno col dover riconoscere l'assoluta loro impotenza e si sottometteranno, volenti o no, alla volontà della Nazione.

Intanto continuano gli opuscoli sul partito conservatore. Quello che attira ora la maggiore attenzione è scritto dal marchese Ferrajoli sul pensiero politico in Italia. Lo Stuart parlò nella *Perseveranza*, il Bonghi nella *Nuova Antologia* parla anch'egli di questo nuovo partito.

I giornalisti clericali dubitano, che quel partito possa accordarsi su di un programma qualunque, specialmente dopo il discorso del papa ai giornalisti. D'altra parte si crede, che i clericali vogliano ancora tenersi al *non expedit* circa all'intervenire alle elezioni. Del resto, che ci vadano, o non ci vadano, poco importa. Basta, che si facciano loro osservare le leggi.

La vittoria del Castagnola ad Albenga, dopo tutto lo strafare del prefetto Casalis per far riuscire il candidato progressista, con tutti i mezzi più o meno illeciti, mostra anch'essa un risveglio della pubblica opinione.

Si attribuisce al Fabrizi una lettera della *Capitale*, in cui enumerando gli errori delle diverse frazioni e dei diversi capi della Sinistra si eccita il Depretis a fare un appello a tutto il partito, col solito intendimento di *salvarlo*. Gl'interessi del paese poco importano!

Gli affari dell'Egitto, dove apparisce evidente il contrasto tra il Khedivè e le due potenze sue patrone, cominciano ad attirare l'attenzione anche dell'Italia, che ha tanti interessi colà. Ma oramai, dopo l'avvenimento della Sinistra al potere, nessuna potenza tiene più gran conto di noi. Siamo sempre a quella, che la cattiva politica interna nuoce alla politica estera. Noi abbiamo però il vantaggio non mai abbastanza apprezzabile di avere il Depretis ministro dell'interno e degli esteri; cosicchè le due politiche le guasta insieme.

Dopo i quindici giorni di trattative fra i gruppi, essendo andate in acqua, ed avendo finito con un pranzo di carnovale dato dal Nicotera allo Zanardelli, si parla d'una ribellione di gregarii. Il che servirebbe a creare qualche altro nuovo capo gruppo! Ora il De Luca siciliano, che uscì dalla *Riforma* intende di pubblicare un nuovo giornale col nome, dicono, *La Sinistra*, al quale prenderebbero parte alcuni deputati. C'è un nuovo gruppo in vista.

(1) Il guardasigilli Conforti ha presentato al Parlamento un progetto di legge relativo a questa materia.

DISCORSO DEL PAPA

Riproduciamo dall'*Osservatore Romano* il testo del discorso indirizzato sabato scorso dal Papa ai giornalisti clericali stante la sua importanza essendo certi, che verrà più volte citato e commentato:

Di grande letizia e di soave giocondità è oggi ricolmo l'animo nostro per la vostra presenza, figli dilettissimi, che secondando i voti e i desiderii di un egregio nostro prelato quà veniste in gran numero da ogni parte del mondo per dare a noi, in sul cominciare del secondo anno di Pontificato, a nome vostro e di tutti gli scrittori dei giornali cattolici, pubblica testimonianza di fedeltà e di sincero attaccamento. Giacchè l'ossequio pienissimo e la devozione alla cattedra di Pietro, della quale testè, a fatti e a parole, faceste solenne professione, l'ardente amore della religione, e quel generoso coraggio col quale vi accingeste alla difesa dei diritti della verità e della giustizia, vi appalesa a'nostri sguardi come una schiera di scelta milizia, aperta nell'arte di guerreggiare, ben fornita di armi e pronta ad un cenno del capitano a lanciarsi dove più ferve la pugna e a lasciarvi la vita.

E maggior motivo di rallegrarci ci deriva dal conoscere il bisogno, che v'è al presente, di tali aiuti e di simili valorosi campioni. Poichè conseguita quella sfrenata libertà, che meglio si direbbe licenza, di pubblicar per le stampe tutto ciò che talenta, gli uomini amanti di novità si diedero tosto a spargere una moltitudine quasi infinita di giornali, che avessero per compito d'impugnare o di mettere in dubbio le eterne norme del vero e del giusto, di calunniare e rendere invisa la Chiesa, e di istillare negli animi le più perniciose dottrine. Si accorsero essi assai per tempo dell'immenso vantaggio che i loro disegni avrebbero potuto trarre dalla giornaliera pubblicazione di gazzette, che a poco a poco col veleno degli errori guastassero le menti, e fomentando i malvagi appetiti e lusingando i sensi corrompessero i cuori. E furono in ciò così fortunati, che non s'ingannerebbe gran fatto chi volesse attribuire principalmente alla stampa malvagia la piena dei mali e la deplorevolissima condizione di cose, alla quale ora siam giunti.

Avendo pertanto l'universal costumanza resa in qualche modo necessaria la stampa giornaliera, gli scrittori cattolici debbono a tutt'uomo studiarsi di rivolgere a salute della società e a difesa della Chiesa ciò che dai nemici si adopra a danno dell'una e dell'altra. Poichè, sebbene ai buoni scrittori non sia lecito usare di certe arti e allettamenti adoperati spesso dagli avversarii, tuttavia possono facilmente gareggiare con essi quanto alla varietà ed eleganza del dire, e quanto alla diligente narrazione dei fatti recenti, possono anzi superarli per la copia di utili cognizioni e quel che è più per la verità, che è il naturale desiderio dell'anima, e che quando si mostra all'intelletto, per la singolare virtù e bellezza onde va adorna, sforza all'assenso anche i riottosi.

Gioverà poi moltissimo all'intento la maniera di scrivere grave e temperata, la quale nè per soverchia o intempestiva asprezza offenda i lettori, nè per servire a mire di parte o di privato interesse trascuri il comune vantaggio. Sopra tutto però debbe esservi a cuore, come ricorda l'Apostolo, «di dir tutti la stessa cosa «e far sì che non siano tra voi scissure, ma «siate perfettamente d'accordo nello stesso pen«siero e nella stessa sentenza» prestando sincero e fermo assenso alle dottrine che tiene ed insegna la cattolica Chiesa.

E questa concordia è ora più necessaria; perchè di mezzo a coloro stessi che si annoverano tra i cattolici, non mancano quelli i quali presumono di troncare e definire a proprio talento pubbliche controversie, anche di grandissima importanza, riguardanti la condizione della Sede Apostolica, e sembrano opinare diversamente da ciò che richiede la dignità e la libertà del Romano Pontefice.

A togliere pertanto qualunque occasione di errore, importa moltissimo ricordar nuovamente ai cattolici che la suprema potestà della Chiesa, conferita divinamente a San Pietro ed ai successori di lui per contenere nella fede tutta la famiglia cattolica e guidarla all'eterna beatitudine, secondo i divini insegnamenti di Gesù Cristo medesimo, deve godere di una piena libertà; e che appunto perchè cotesta autorità potesse liberamente esercitarsi su tutta la terra, la Provvidenza divina dispose che, dopo le perigliose vicende dei primi tempi, si aggiungesse alla Chiesa di Roma il temporale dominio, e che si conservasse per lunga serie di secoli in mezzo ad infinite mutazioni di popoli e rovine di regni. Per questa ragione, certo gravissima, come già spesso dicemmo, non per ambizione di regno o per cupidigia di comando, i Romani Pontefici, ogni volta che videro turbati ed assaliti i loro Stati, stimarono debito dell'apostolico ministero vegliare alla conservazione ed alla tutela delle sacre ragioni della Chiesa; e Noi stessi, seguendo gli esempi dei Nostri predecessori, non tralasciammo di affermare e di rivendicare questi stessi diritti; nè lo tralasceremo giammai.

Per la qual cosa, figli dilettissimi, che sommamente devoti alla Sede Apostolica vi mostrate prontissimi a sostenerne la libertà e l'onore; forti ed unanimi, a voce e cogli scritti propugnate le necessità della sovranità temporale per il libero esercizio del nostro supremo potere; e colla storia alla mano addimostrate essere tanto legittimo il diritto, onde quella ebbe origine e vita, da non potersene pretendere nelle cose umane altro maggiore od uguale.

Che se per attirarvi l'odio di molti alcuno andrà spargendo che questa sovranità è inconciliabile col benessere dell'Italia, e colla prosperità degli Stati, voi di rimando opponete, che la salute e la tranquillità dei popoli nulla ha da temere dalla sovranità dei Pontefici e dalla libertà della Chiesa. No, la Chiesa non aizza a sedizione le plebi, ma le frena anzi e le torna tranquille; non fomenta odi e inimicizie, ma colla carità le estingue; non stimola la voglia sfrenata o l'arroganza del comando, ma la tempera invece col pensiero della severità dell'estremo giudizio, e coll'esempio del Re de' cieli; non invade i diritti della società civile, ma li rende più forti; non aspira al dominio degli Stati, ma esercitando fedelmente il magistero divinamente affidatole, conserva intatti e in vigore i principii di verità e di giustizia, sui quali poggia ogni ordine, e dai quali germoglia la pace, l'onestà ed ogni civile coltura.

Per ciò che riguarda i popoli d'Italia, i monumenti dei tempi passati parlano abbastanza quanto bene i Romani Pontefici abbiano sempre meritato di quest'alma città e di tutto il bel paese; è attestato altresì, che il più bel vanto di Roma le venne dalla cattolica fede, mentre, al dire di San Leone, «addivenuta per la Sede veneranda di S. Pietro capo di tutto il mondo, ebbe più vasto impero per la divina religione di Cristo, che per l'antica dominazione terrena». Aggiungete ciò che tutti sanno, che i romani Pontefici spesero sempre le più grandi cure ad alimentare le lettere e le scienze, protessero generosamente le belle arti, e con giusto e paterno regime fecero la fortuna dei loro popoli. Proclamate finalmente che le pubbliche cose d'Italia non potranno prosperare giammai nè godere stabile tranquillità, finchè non si sarà provveduto, come ogni ragione reclama, alla dignità della Sede romana e alla libertà del Sommo Pontefice.

Queste e simili cose che sì bene provvedono al vantaggio della religiosa e della civile società, divulgate ogni dì nei vostri giornali e avvaloratele di forti ragioni; uno sia l'amore di tutti, uno lo spirito, propugnare la causa della Chiesa e difendere i diritti del romano Pontificato.

In questa lotta che sosterrete per la giustizia, per la religione e per la libertà della Chiesa non potrà certo mancarvi una copiosa messe di molestie e di fatiche, di aspre difficoltà; guardatevi però dal perdervi d'animo, chè ai seguaci di Cristo si appartiene compiere imprese difficili, e grandi cose patire. Vi sosterrà nella pugna il Signore, apportandovi copioso soccorso di celesti favori.

E perchè questi sieno ognora più abbondanti a tutti e singoli gli scrittori dei giornali cat-

tolici, in argomento del nostro paterno affetto, impartiamo dall'intimo del cuore l'Apostolica Benedizione.

ITALIA

Roma. Il *Corr. della sera* ha per dispaccio da Roma 25: Il testo del discorso del Papa, la cui traduzione viene attribuita all'autore stesso, e più specialmente il brano relativo alla rivendicazione del principato civile, ha prodotto grande impressione. Si dice che alla Camera verrà fatta in proposito una interpellanza per chiedere quale ulteriore contegno il Governo intenda assumere.

La questione dei decreti di nomina del personale superiore dei lavori pubblici verrà sottoposta al Consiglio dei ministri. Si ritiene che questo li ratificherà per evitare screzi in seno al Gabinetto, altrimenti l'on. Mezzanotte è risoluto a dare le sue dimissioni.

— La *Gazz. del Popolo* ha da Roma 24: Sono affatto insussistenti le notizie sparse in questi giorni di accordi e trattative fra il partito Cairoli e l'on. Nicotera. Dicesi invece che l'on. Depretis stia combinando un accordo col gruppo Nicotera.

— Il progetto pel concorso del Governo nelle spese del Comune di Roma è pronto, e sarà presentato ai primi di marzo. *(Unione)*.

— Si telegrafa al *Secolo* da Roma 25: Il ministero ha deciso di presentare gli organici definitivi unitamente ai bilanci definitivi del 1879. La Corte dei Conti non ha preso alcuna deliberazione circa i decreti relativi all'alto personale del ministero dei lavori pubblici. Essa scrisse soltanto una lettera ufficiosa al ministro domandando alcuni schiarimenti, avuti i quali delibererà in proposito. Si assicura però che la decisione sarà favorevole. Al ministero delle finanze si sta preparando una pronta riforma del corpo delle guardie doganali, allo scopo di rimediare alla rapida estensione del contrabbando che si verifica principalmente dalla Svizzera.

— Nel concorso bandito dal Ministero d'agricoltura per il miglior *Trattato popolare sui boschi*, la Commissione, incaricata di esaminare le memorie, non ne trovò, fra le undici presentate alcuna meritevole di premio. Questo è stato il secondo esperimento.

ESTERO

Francia. Scrivono da Parigi al *Fanfulla* che la questione della soppressione dell'ambasciata francese presso la Santa Sede è stata agitata nel Consiglio dei ministri. Alcuni ministri, riferendosi alle opinioni espresse negli anni scorsi da parecchi senatori e deputati di sinistra, erano d'avviso che si dovesse senz'altro procedere a quella soppressione: ma il signor Waddington ed altri sono stati di contrario parere sopratutto avuto riguardo alla eventualità probabile del ristabilimento delle relazioni officiali fra la Santa Sede e l'impero germanico. Per ora adunque l'ambasciata rimarrà quale è. Sembra però assai probabile che l'attuale ambasciatore signor di Gabriac sarà surrogato da un personaggio politico.

— Il Centro sinistro e la Sinistra del Senato decisero di approvare il progetto di legge governativo sull'amnistia pei comunisti, già votato dalla Camera. L'*Unione Repubblicana* del Senato incaricò Victor Hugo di propugnare l'amnistia senza restrizioni. La Commissione senatoriale deputata allo studio del progetto governativo è quasi all'unanimità favorevole all'approvazione di esso. Giovedì essa presenterà la sua relazione.

Si ritiene che municipio e il prefetto della Senna si metteranno d'accordo circa la distribuzione delle 100,000 lire votate dal Consiglio comunale per soccorrere i comunisti di ritorno della deportazione. Il prefetto della Senna verrebbe incaricato della di stribuzione. *(Secolo)*

— Il prefetto della Senna Herold avvisò l'arcivescovo di Parigi che, secondo il voto emesso dal Municipio, sostituirà degli istitutori laici a quelli religiosi.

— E' morto Saint René Taillandier, membro dell'Accademia francese. A Parigi, Bordeaux, Angoulême, Tolosa, Poitiers, Niort, Dax, Guiche ed in altri luoghi i fiumi straripàrono.

Germania. Dicono che il principe Bismarck soffra d'insonnia. Sarà, non sarà; certo i motivi per non dormire tranquillamente non gli mancano. Il socialismo, ch'ei forse credeva domato, s'infischia della legge da lui strappata al Reichstag. A Breslavia, la seconda città della Prussia, essendo stato annullato il ballottaggio, si procedette l'altro ieri a un nuovo scrutinio. Il candidato liberale Freund rimase eletto con 8930 voti; ma il suo competitore Kracker, socialista arrabbiato, non ebbe meno di 7544 voti. Vittorie come queste somigliano assai a sconfitte. Il principe Bismarck avrà potuto vedere che gli arresti, i sequestri, e tutte le altre armi messegli in mano dalla legge contro i socialisti, sono già arrugginite e spuntate.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 16) contiene:

110. *Avviso d'asta.* Per provvedere alla quinquennale manutenzione della strada provinciale detta Maestra d'Italia, che da Udine per Codroipo, Pordenone e Sacile mette al confine con la Provincia di Treviso, si procederà, il 17 marzo p. v. presso la Prefettura di Udine, all'appalto relativo, avuta per base l'annua corrisponsione di L. 5333.74.

111. *Avviso d'asta.* Il 7 marzo p. v., avrà luogo presso il Municipio di Arta l'esperimento d'asta per la vendita di n. 777 piante abete esistenti nel bosco di Monteflor di Pianò. Il dato regolatore d'asta è di L. 10460.73.

112. *Avviso d'asta.* Il 27 marzo p. v. presso la r. Intendenza di finanza in Udine si procederà ai pubblici incanti pell'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente di Beni Demaniali esistenti in Fiume, Cimpello (Fiume) e Rivarotta (Pasiano).

113. *Avviso per miglioria.* Nel 1° incanto seguito presso l'Intendenza di Udine, l'appalto per un novennio della rivendita di generi di privativa in Via della Posta venne deliberato pel prezzo offerto di annue L. 560. L'insinuazione di migliori offerte in aumento non inferiori al ventesimo potrà essere fatta all'Intendenza fino al 7 marzo p. v. *(continua)*

R. Prefettura della Provincia di Udine.

Manifesto.

Per gli effetti di quanto prescrive l'articolo 3 del Regolamento 23 dicembre 1865 per l'*approvazione* e per l'*autorizzazione* dei Cavalli stalloni privati, s'invitano coloro i quali intendessero di sottoporre all'approvazione stalloni di loro proprietà, di darne avviso alla Prefettura non più tardi del 15 marzo p. v. *dichiarando d'essere disposti di condurre i loro cavalli in quel luogo che sarà indicato dalla Prefettura medesima.*

Udine, 12 febbraio 1879.

Il Prefetto, *Carletti.*

Nomina giudiziaria. Il sig. Vincenzo Poli, giudice del nostro Tribunale, fu nominato vice-presidente del Tribunale di commercio di Venezia.

Commemorazione. Il 25 corr., trigesimo dalla morte di mons. Filipponi, ebbe luogo nella chiesa di S. Quirino la già annunziata funzione funebre in onore della memoria di quel buon sacerdote. La cerimonia fu solenne per pompa di rito e per numero grande di persone intervenute. Il parroco di S. Giorgio tessè l'elogio del compianto estinto.

Ringraziamenti. La Commissione ordinatrice del ballo di beneficenza al Teatro Sociale ha diretta la seguente lettera al signor Colonnello comandante il 47° Regg. Fanteria.

Egregio sig. Colonnello,

Mossa da un sentito dovere di gratitudine, la Commissione ordinatrice della Festa di Beneficenza che ebbe luogo la sera di martedì prossimo passato, ringrazia vivamente la S. V. Ill. dell'avere accordato che la Banda del Reggimento quivi di guarnigione concorresse generosamente ad assicurare le sorti del ballo progettato.

Più che noi tutti Ella ha contribuito, nonchè all'esito brillante della Festa, a coronare di successo le intenzioni che da quella ne avessero beneficio i poveri della nostra città. Ciò varrà certo a procurare compiacenza all'animo suo nobilissimo ed a renderle, speriamo, più accetta questa attestazione di riconoscenza che noi le dirigiamo con il rispetto dovuto al suo grado ed alla sua persona.

Ci creda con ossequio

Udine, 27 febbraio 1879.

Riconoscentissimi

Leonardo Jesse, Paolo di Colloredo, D. Pecile.

Dalla Commissione stessa riceviamo poi la seguente:

Sig. Direttore,

La preghiamo di concederci che a mezzo del suo giornale rendiamo pubblicamente grazie all'egregio e valente sig. maestro della Banda del 47° Reggimento ed a tutti i bravissimi che la compongono, i quali, avuta l'adesione del loro Colonnello, vollero con generoso animo concorrere al Ballo dato il martedì p. p., al Teatro Sociale, per scopo di beneficenza, prestando gratuita ed efficacissima l'opera loro. Ci è carissimo il confessare, che il buon esito della festa, la vivacità che la rese simpatica, la dobbiamo a questa cooperazione, per la quale non sappiamo se più ammirare la valentia degli esecutori, o la gentilezza dell'animo colla quale essi sanno aumentare le simpatie all'onorata divisa da loro portata.

Grazie adunque in nome nostro e di quanti hanno assistito alla festa.

La Commissione ordinatrice:

Leonardo Jesse, Paolo di Colloredo, D. Pecile.

Le delizie dell'America sono provate anche dalla seguente lettera, che ci venne gentilmente comunicata. Essa è di uno degli emigranti recenti.

Facciamo notare, che quello ch' ei dice dei *Consoli italiani* e dei loro *manifesti e circolari* va applicato agli *agenti e sensali di emigrazione*, dai quali vengono gl'*inganni* da quella povera gente lamentati. I *Consoli italiani* invece hanno lealmente fatto sapere come stanno le cose ed anche il *Giornale di Udine* ha pubblicato taluna delle loro informazioni, che sono precisamente il contrario dei *manifesti degli agenti* intriganti.

Ma oramai è inutile il parlare a chi non crede, se non vede e non prova da sè. Però da qualche tempo sono tanti quelli che hanno fatto le prove a tutte loro spese, che confidiamo, che essi saranno il vero rimedio a questa febbre di emigrazione, che si direbbe una pazzia come quella delle ragazze di Verzegnis. I consoli non possono far altro, che tutelare gl' infelici che andarono, volontariamente ma inscientemente, incontro al loro malanno:

Rosario di Santa Fè (Republica Argentina)

Ilus. Signori Patroni

Fratelli Mauroner

in Tisano, Comune di S. Marta Lalonga.

Mediante il mio scritto vengo a portarle la notizia che io con tutta la mia famiglia mi trovo qui in Rosario da 15 pasato decembre senza trovare occupazione alcuna. Ma contuttociò grazia a Dio abiamo fatto un felice Viaggio e godiamo una perfetta salute, così spero il simile di tutta la loro Famiglia.

Ma a dire sincerità tutto quello che i Consoli Italiani con i loro manifesti e circolari che spediscono nei Paesi per animare, la povera gente a trasportarsi qui in America, sono tanti inganni e tradimenti, i quali dopo aver consumate tutte le loro sostanze nel fare questo viagio, credono di andare incontro alla fortuna, vanno incontro ad ogni sorta di dispiacere.

Anche io desiderando di venir a vivere in questa parte (America) sono rimasto asai ingannato, Dimodoche se io avessi susistenza di ritornare alla Patria assai volentieri ritornerei. Ma non potendo trovare rimedio alcuno, devo assolutamente rimanere, fin a quando che Dio a volonta di lasciarmi.

Se avessi la fortuna di poter parlare una volta con quei Briganti di Consoli vorei sinceramente dar un sfogo alla mia volonta e rimandarli a provare L'America.

Per cui sono a dar loro mille ringraziamenti del Debito che mi fecero perdono; Ma loro dico la sincerita che stavo meglio col debito che in quel stato che ora mi trovo.

E Ringrazio il sig. Reà delle sue esortazioni che mi aveva insegnate, che se avesi fatto la sua volonta non mi troverei in queste circostanze.

E facia il piacere di salutare Luigi Dreuzi e fa meglio a stare col suo Patrone che venire in America.

Non mi alungo di più che con le lagrime agli Ochi di vero cuore e sincero Do un Saluto augurando ogni felicita di fortuna e a tutti i miei Patroni e quelli che dimandano di me) e sono Angelo Dorigo con tutta la sua famiglia.

Emigrazione. Dall'on. Municipio di Manzano riceviamo la seguente:

All'On. Redazione del Giornale di Udine.

Interesso V. S. ad inserire nel reputato di Lei giornale che, in data odierna, venne chiesto a quest'Ufficio passaporto per l'America da Zugliani Santo di Antonio per se e famiglia, Bortolossi Giambattista fu Bernardino per sè e famiglia, Brezil Antonio e Giacomo fratelli fu Andrea per loro e famiglia, e che la partenza seguirà nel giorno 14 marzo 1879.

Manzano, li 24 febbraio 1879.

Per il Sindaco, *Carlo Maseri.*

Atti dello stato civile nel Consolato Generale d'Italia in Trieste durante il 3° trimestre 1878, riflettenti Friulani (Rapporto Consolare del 6 novembre 1878). Cont. e fine Vedi n. di ieri.

Matrimoni: Menegatto Luigi Antonio di Spilimbergo con Trebsè Caterina, austriaca, il 17 settembre, in parrocchia di S. Antonio di Padova in Trieste.

Narduzzi Antonio di Palmanova con Napoli Anna Maria id., il 18 luglio, in parrocchia Sant'Antonio di Padova in Trieste.

Peressini Giuseppe di Majano con Cabas Lucia id., il 17 settembre, in parrocchia della B. V. M. Ausil. in Trieste.

Framalico Giov. Antonio di Brugnera con Cesca Maria Giuseppa id., il 17 settembre, in parrocchia di S. M. Maggiore in Trieste.

Aninger Luigi di San Vito al Tagliamento con Clinestz Emilia Gio. Maria id., il 26 agosto, in parrocchia di S. Giusto in Trieste.

Furlani Francesco Domenico di Udine con Bertè Palmira, austriaca, il 23 agosto, in parrocchia di S. M. Maggiore in Trieste.

Bianchi Matteo di San Daniele con Cretinic Carolina, austriaca, il 26 luglio, in parrocchia di S. Giacomo in Trieste.

Toffoli Luigi di S. Quirino con Lenavcic Maria Anna, austriaca, il 10 settembre, in parrocchia della B. M. V. Ausil. in Trieste.

Bellot Vincenzo Ferdinando di Valleoncello con Grain Domenica, austriaca, il 3 agosto, in parrocchia di Sant'Antonio di Padova in Trieste.

Bulfon Osvaldo di Meretto di Tomba con Brovedan Maria id., il 30 luglio, id.

Alberti Giuseppe di S. Giorgio della Richinvelda con D'Andrea Luigia di Vivaro il 2 settembre, id.

Nascite: (Atti dell'Autorità ecclesiastica di Trieste)

Massa Giovanni Massimiliano, il 5 agosto, domicilio d'origine, Flaibano.

Michelutti Carlo, il 23 luglio, id. Medun.

Cecchini Giuseppe Enrico, il 19 giugno, id. Enemonzo.

Michielutti Gius. Elisabetta, il 26 luglio, id. Medun.

Michielutti Caterina, il 30 maggio 1874, id.

Beloss Gisetta Alessia, il 5 agosto, id. Valleoncello.

Narduzzi Giuseppe Manfredo, il 18 luglio, id. Palmanova.

Narduzzi Itala, il 19 luglio, id. id. (id.)

Narduzzi Emma Gius.[a] il 18 luglio, id. id. (id.)

Gaiardo Michele Salvatore, il 4 giugno 1877, id. Udine.

Gaiardo Luigi Antonio, il 26 aprile 1877, id. id.

Menegatto Giovanni, il 22 agosto, id. Spilimbergo.

Gajardo Gio. Luigia, il 26 agosto 1877, id. Udine.

Del Bel Giuseppe Giovanni, il 26 settembre 1877, id. Manzano.

Del Bel Maria Clementina, il 26 settembre 1877, id. id. (id.)

Del Bel Maria Luigia, il 20 agosto, id. Manzano.

Toffoli Oreste, il 20 gennaio, id. Frisanco.

Bulfone Elisabetta M[a], il dì 8 agosto, id. Meretto di Tomba.

Bulfone Michele Amedeo, il 7 agosto, id. id.

Bulfone Gio. Battista, il 30 luglio, id. id.

Bulfone Gius. Luigi, il 30 luglio id. id.

Siega Giov. Michele Luigi, il 10 agosto, id. Maniago.

Siega Vittorio Antonio, il 10 agosto, id. id.

Vidoni Pietro Antonio, il 29 agosto id. Udine.

Cattarinussi Orsola, il 24 settembre, id. Tramonti di Sotto.

Cattarinussi Santa, il 24 settembre, id. id.

Costantini Fedele Albino, il 22 settembre 1876, id. Codroipo.

Morti: Agostinis Pietro di Ampezzo, il dì 11 marzo, in Zara.

(Dalla *Gazz. Ufficiale* del 24 febbr. corr.).

Il giovinetto Giovanni Rossi Baroni dell'età di 16 anni compiti scomparve dalla casa paterna fin dalla sera del 9 corr. mese. È di statura ordinaria, di complessione gracile, di carnagione olivastra, con occhi e capelli castagni. Egli indossa un cappotto di color cenere, calzoni di stoffa chiari e cappello basso. Tornate finora inutili le ricerche degli afflitti genitori, essi pregano caldamente chiunque potesse dar loro notizie del figlio, a farlo colla possibile sollecitudine, assicurandolo dell'eterna loro riconoscenza. Il loro domicilio è in Udine, Via Savorgnana al n. 1.

Teatro Minerva. Questa sera, ore 8, il celebre prestigiatore Nicola Birco dà a questo Teatro la sua prima accademia. Non dubitiamo che il pubblico accorrerà numeroso all'interessante trattenimento. Persona che ha avuto occasione recentemente di ammirare la veramente rara abilità del sig. Birco ci assicura che il pubblico si troverà soddisfattissimo dei vari giuochi che esso eseguirà, alcuni dei quali affatto nuovi e decisamente meravigliosi, tanto in sè medesimi quanto per la precisione con cui vengono eseguiti dal valente prestigiatore.

Coda del Carnovale. Da Codroipo, 24, riceviamo la relazione del ballo datovisi la notte prima a beneficio di quella Società Operaia. Le relazioni carnovalesche essendo ormai fuori di stagione, chiediamo scusa al nostro corrispondente se, per questa volta, ci limitiamo a riportare solo la chiusa della sua lettera:

« L'esito della festa fu soddisfacente, ma non quale lo si prevedeva. Molti ballerini e ballerine; poco, pochissimo brio. Il numero dei soci inscritti era di 113; gli intervenuti poco più della metà. L'incasso fu di L. 145, delle quali, depurate le spese, restano circa L. 80 a favore della Società Operaia. Sono pochine.... ma per questa volta bisogna contentarsi... e felice notte»

La gita a Chiavris ed a Vat, favorita da un tempo discreto, fu fatta anche quest'anno da un gran numero di persone a piedi ed in carrozza. Dopo il diavolio dei giorni scorsi, la temperatura quasi mite di ieri e quel po' di sereno dovevano infatti invogliar molti a fare una visita a Poldo, e a prolungare la passeggiata fino al prato di Vat.

Impiegati ferroviari. A deroga di quanto si è usato fin qui, agli impiegati delle Strade Ferrate dell'Alta Italia, che saranno chiamati a prestare ufficio di giurato, non sarà fatta nessuna trattenuta sul loro stipendio.

Esami di ammissione. I giovani che desiderassero di essere ammessi all'Istituto forestale di Vallombrosa sono avvertiti che il 10 marzo venturo si terrà in Roma alle ore 9 ant. nel locale del Ministero di agricoltura il consueto esame di concorso per l'ammissione di dieci alunni nel detto Istituto.

Pregiatissimo sig. Direttore,

Favorisca di accordarmi un posticino nel Suo Giornale, ond'io possa dichiarare che non ho nulla a vedere col corrispondente ordinario di qui, firmato *Arturo.* Tutto ciò affine di evitare ogni equivoco.

Accolga intanto i più sentiti ringraziamenti dal di Lei Devotissimo

Cividale, 25 febbraio 1879. *A. Fiamazzo*

FATTI VARII

La bufera. Le notizie che giungono da ogni parte dell'Italia e dell'Europa, segnalano gravi danni cagionati dall'ultima bufera. A Livorno molti bastimenti andarono perduti; a Fiumicino danneggiato il porto; a Firenze varii tetti scoperchiati; a Genova gravi danni a molte navi; lo stesso a Venezia, ove caddero gli in-

tonachi e le tegole di molte case; a Trieste il mare allagò parte della bassa città invadendo i principali caffè, la piazza ed i magazzini e sospendeva per varie ore la circolazione.

Peggio ancora all'estero. A Losanna, in Svizzera, si scatenò orribile l'uragano che divelse alberi, abbattè pesanti insegne come fossero state piume, e scoperchiò tetti e coperti producendo una vera pioggia di tegole; Saragozza e Tortosa sono state inondate dall'Ebro; a Parigi il vento fu così forte sabato da impedire il passaggio dei ponti. Il vento portò via il campanile della chiesa di Subersac; a Niort una carrozza fu schiacciata dalla caduta di un albero sradicato dal vento, e rimasero uccisi due viaggiatori. Nel porto di Bordeaux vari bastimenti affondarono. Le comunicazioni telegrafiche rimasero interrotte. Il *Journal de Genève* ci fa sapere che un treno fu in parte rovesciato lungo le sponde del lago e che il vagone della posta cadde nelle acque del Lemano. Purtroppo è da attendersi che la triste cronaca non sia finita.

Luce elettrica. Dai signori ingegneri Pugno, Muller e Imperatori è stata presentata al Municipio di Torino una proposta, per illuminare una delle principali piazze a luce elettrica, sistema Iablockaff, alle condizione accettate dal municipio di Milano per la piazza del Duomo.

Disgraziato accidente. L'altro jeri sulla strada da Ronchi a Trieste e nel punto dove detta strada è intersecata dalla ferrovia, una carrozza che conteneva 4 viaggiatori ed un vetturale fu travolta fra le ruote di una locomotiva. Due persone sono moribonde, due gravemente ferite.

L'internazionale. Leggiamo nell'*Il. centrale* di Reggio Emilia del 24 corr. In seguito a perquisizioni domiciliari ordinate all'autorità giudiziaria furono ieri condotti in carcere certo Canovi liquorista e certo Oliva lampionaio, che, a quanto si assicura, sono affigliati all'Internazionale: si dice siano state loro sequestrate alcune corrispondenze, con membri di quel partito.

Un risposta (Dal *Fanfulla* di ieri).

Fu presentato al Papa un bel mattino
Il programma del conte di Masino
Per saper se accettavalo oppur no,
Ed il Papa rispose: Ma... si... no....

CORRIERE DEL MATTINO

Un telegramma da Belgrado dà, come cosa assai probabile, l'elezione del principe Petrovich, cugino del principe Nicola del Montenegro, al trono di Bulgaria. La scelta, dice il *Nord*, sarebbe eccellente; ma ciò non vuol dire che non se ne possa fare un'altra dei pari soddisfacente. E però in ogni modo prematuro di darla come già stabilita, giacchè non pare che i membri dell'assemblea, appena aperta, a Tirnova, abbiano già potuto mettersi d'accordo sull'elezione del futuro Sovrano. A tenore dell'articolo quarto del trattato di Berlino, l'elaborazione dello statuto organico del principato deve precedere l'elezione del principe.

Oggi si annuncia che degli emissari austriaci vanno agitando in Macedonia per facilitare all'Austria di estendere la sua occupazione fino al Mare Egeo. Già di questa tendenza dell'Austria se n'è avuto un indizio nel fatto che il suo commissario non ha voluto firmare il verbale della prima seduta dell'Assemblea di Tirnova, credendo di scorgere in quella Assemblea l'intendimento di provocare la riunione delle due Bulgarie. Benchè ciò non apparisca, per ora almeno, punto probabile, l'Austria si prepara a far fronte a questa eventualità, predisponendo il terreno ad un ampliamento delle sue conquiste.

Essendo ormai certo che il Senato francese adotterà la legge sull'amnistia, il governo si mette già in misura di applicarla con la maggior sollecitudine. Gl'incartamenti dei condannati sono spogliati con attività straordinaria, perchè non siavi alcun ritardo nella redazione dei decreti di grazia, e si afferma che il ministero della giustizia ha già sottoposto alla firma del presidente Grévy 400 nuove grazie, il che porterebbe a 2700 il numero delle persone graziate dopo il 5 gennaio, alle quali verrà immediatamente applicata l'amnistia.

Assodata in Francia la Repubblica, e non solo all'interno, ma anche ne' suoi rapporti coll'estero (si veda fra le notizie telegrafiche di questo numero in qual modo si esprime sui rapporti franco-germanici la officiosa *Nordd. Allg. Zeitung*) i pretendenti si danno ad occupazioni diverse da quella di aspirare al trono, e oggi, per esempio, si annunzia che il figlio di Napoleone va in Africa ad assistere alle operazioni degli Inglesi contro i Zulu. Egli nella lettera a Rouher in cui annuncia questa risoluzione, dice, ben vero, di sperare che «durante la sua assenza i partigiani della causa imperiale resteranno concordi e pieni di fiducia»; ma è questo un punto estremamente dubbio.

In Danimarca non si è calmata ancora l'agitazione manifestatasi a proposito della convenzione austro-germanica per l'abrogazione dell'articolo quinto del trattato di Praga. Si ritiene che le discussioni che avranno luogo su questo argomento nelle due Camere del Raisdag saranno assai animate. Il gabinetto di Copenhagen, giusta attendibili informazioni, avrebbe l'intenzione, non già di protestare contro ... convenzione austro-germanica, com'era stato ..., ma di domandare al gabinetto di Berlino ... qual modo intenda l'applicazione del trattato dell'11 ottobre. A Berlino generalmente si ritiene che questa pratica non avrà alcun risultato.

— Il *Secolo* ha da Roma 26: Vi confermo, ad onta di tutte le smentite, il pranzo dato da Nicotera a Zanardelli. Furono invitati con lui anche Cuturi e Speciale... Il *Roma Capitale*, organo nicoterino, riconfermando il fatto stesso, aggiunge che la conciliazione, per ora personale, potrà diventare politica.

Assicurasi che ieri la Corte dei Conti ha deliberato di registrare con riserva i decreti relativi al movimento del personale del ministero dei lavori pubblici.

— Il corrispondente da Pietroburgo della *National Zeitung* racconta un piccante incidente avvenuto nella Corte russa. Il granduca ereditario aveva diramato gl'inviti ad un ballo. La sera stessa in cui doveva aver luogo la festa, questa fu sospesa. Si racconta che lo czarevic aveva ommesso nelle liste degl'invitati il nome del granduca Nicolò, il quale sembra molto compromesso nelle malversazioni avvenute nell'amministrazione dell'esercito durante la guerra. Lo czar fece domandare al granduca ereditario il perchè di tale ommissione oltraggiosa verso lo zio. Lo czarevic avrebbe risposto che non poteva accogliere un tal uomo alla sua festa. Lo czar dichiarò che l'offesa fatta al fratello ed al supremo comandante di sua fiducia considerava fatta a sè stesso e non sarebbe neppur egli intervenuto al ballo. La festa fu quindi sospesa ed il granduca ereditario si astenne dall'intervenire al ballo, poche sere dopo dato a Corte dallo czar. Com'è naturale, l'incidente è argomento di molti commenti.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Napoli 25. Questa notte scoppiò violentissimo uragano con scosse di terremoto e mare grossissimo; le barche furono guastate ed arenate. I marinari pericolanti furono salvati dalle guardie di pubblica sicurezza e dai soldati della regia marina. Accorsero il Prefetto e il Questore. Stamane al levarsi del sole il cielo era infuocato; cadde cenere dal Visuvio; la burrasca continua. Essa imperversa anche in Provincia.

Berlino 25. Il Reichstag approvò il Trattato postale generale. Il direttore delle Poste Stephan constatò lo spirito conciliativo della Francia, che presiedette il Congresso postale.

La *Gazz. del Nord* dice che le pretese dichiarazioni dell'Imperatore sul cambiamento del Governo in Francia e sulle disposizioni dei Gabinetti europei riguardo al cambiamento, sono invenzioni e in contraddizione col nuovo scambio d'assicurazioni di amicizia avvenuto in occasione del cambiamento presidenziale e colla attitudine dell'ambasciatore di Germania che primo nel suo palazzo fece a Grevy tutti gli onori dovuti al capo dello Stato.

Londra 25. Il *Daily News* ha da Alessandria: L'attitudine della Francia e dell'Inghilterra produsse buona impressione.

Il *Times* ha da Tirnova: Agenti austriaci intrigano in Macedonia per facilitare all'Austria l'occupazione fino al mare Egeo.

Il *Daily Telegraph* smentisce che la Francia e l'Inghilterra abbiano consigliato all'Egitto di ridurre l'interesse del debito al 5 0[0.

Madrid 25. Martinez Campos è arrivato a Cadice. Un corriere quotidiano è stabilito fra la Spagna e il Marocco.

Pietroburgo 25. Un avviso della direzione delle poste annunzia ch'è stabilita una tassa uniforme per tutte le lettere destinate a qualsiasi paese del mondo, cominciando dal 1 marzo.

Costantinopoli 24. Fournier invitò di nuovo la Porta ad inviare a Muhtar istruzioni definitive per regolare la questione colla Grecia.

Costantinopoli 24. Per eliminare ogni difficoltà relativa alle dogane turche la Porta promise d'inviare una Circolare alle Potenze, notificando che essa rinuncia al controllo nell'amministrazione delle dogane.

Tirnova 25. Lo Statuto organico è approvato. Lo Czar accorda libertà delle pubbliche riunioni e di stampa, e l'istruzione obbligatoria. Il primo Principe della Bulgaria potrà non appartenere alla religione ortodossa, ma i suoi successori saranno ortodossi. Per essere eletto Principe dovrà avere due terzi dei votanti. Tutti i Bulgari saranno militari ed eguali dinanzi la legge. La religione non è per nessuno motivo esclusione dalle pubbliche funzioni. I deputati saranno di tre origini: tutti i magistrati, i presidenti dei Municipii e dei Consigli di circondario saranno deputati di diritto; in secondo luogo vi saranno deputati eletti; in terzo luogo vi saranno deputati nominati direttamente dal Principe, il cui numero non oltrepasserà la metà dei deputati eletti.

Tirnova 25. L'Assemblea incomincierà le sue sedute mercoledì. Comprendesi il rifiuto del Commissario ottomano di firmare il processo verbale, ma non spiegasi il rifiuto del commissario austriaco. Domandasi se il rifiuto risulta da decisione personale del commissario o da istruzioni del suo Governo. I Bulgari ne sono offesi, temendo che questa astensione riferiscasi ai maneggi austriaci in Rumelia. Dondukoff si pronunciò energicamente a favore dell'esecuzione del trattato di Berlino, ricusò di ricevere i delegati della Tracia e della Macedonia, dichiarò esplicitamente che non permetterebbe loro di riunirsi coi deputati della Bulgaria. Dondukoff non lascierà Tirnova prima della costituzione dell'assemblea, per invigilare affinchè tutto proceda regolarmente.

Cairo 24. Hassan, figlio del Kedevi, come generalissimo dell'esercito, espresse a Vivian, console d'Inghilterra e al ministro delle finanze, i sentimenti di rammarico del Kedevi pei fatti del 18 corrente.

Parigi 26. Il figlio di Napoleone III scrisse a Rouher una lettera in cui annunzia che si reca a seguire le operazioni inglesi contro i Zulu. Il Principe dice che il suo pensiero sarà rivolto sempre verso la Francia, e calcola che, durante la sua assenza, i partigiani della causa imperiale resteranno uniti e fiduciosi e continueranno a dare al paese lo spettacolo d'un partito, che, fedele alle sue dottrine, resta sempre animato dal più ardente patriotismo.

Londra 25. Alla Camera dei comuni, Smith risponde ad un'interpellanza di Elliot confermando che le presenti circostanze fecero ritenere necessario l'invio di un legno da guerra francese e di un inglese in Alessandria. I comandanti delle navi non hanno ordini speciali.

Vienna 26. È morto il barone Raffaele Hübner figlio del già ambasciatore Alessandro Hübner. Il *Fremdenblatt* e la *Presse* annunziano che la nota risoluzione circa all'amministrazione dei paesi occupati, fu ieri presentata a Stremayr, il quale dichiarò di non disconoscere l'importanza del documento, avuto riguardo agli autori del medesimo, e che lo presenterà al Consiglio dei ministri. Esternò quindi la sua piena soddisfazione perchè anche quei deputati, i quali votarono contro il trattato di Berlino, in oggi si trovano sul terreno di quel trattato. Esser egli pure dell'opinione che le spese derivanti dall'amministrazione dei paesi occupati debbano essere sopportate dai due paesi stessi. Aggiunse che non poteva in alcun modo nascondersi le difficoltà derivanti al Governo dall'occupazione nei suoi rapporti di diritto pubblico, ma che attendeva però che queste difficoltà venissero superate mediante la cooperazione del Parlamento.

Vienna 26. La *Neue Freie Presse* ha una corrispondenza da Roma, in cui viene fatta una severa critica della marina italiana.

Leopoli 26. Il tifo aumenta ed infierisce in alcuni luoghi della Galizia. Nella località di Zaszkovice, fra 568 abitanti vi sono 156 ammalati e 31 morti. La Vistola è straripata, recando gravissimi danni e rovine.

Gratz 26. Un terribile uragano ha ieri imperversato. La maggior parte della Stiria fu devastata. A Fehring furono colpite due persone dal fulmine. A Pettau la bufera ha rovesciato una locomotiva e rotti i fili telegrafici. E' caduta molta grandine. Si è costituito un consorzio per conservare la fabbrica di vagoni.

ULTIME NOTIZIE

Vienna 26. Per notizie giunte alla *Politische Correspondenz* da Adrianopoli, regna colà dall'altrieri una tale agitazione, che il governo militare russo ha preso straordinarie misure di precauzione. L'agitazione è stata provocata, parte in seguito all'inquisizione avviata contro i Bulgari colpevoli dell'attentato verso il metropolita greco, parte dalla grande affluenza di Bulgari fuggiaschi, in seguito all'evacuazione della Rumelia. Ieri è stata chiusa l'inchiesta preliminare sull'affare dell'attentato. I Bulgari accusano il metropolita di averli indotti a firmare una petizione sotto colore che si trattasse di favorire un prolungamento dell'occupazione russa, mentre nel fatto la petizione chiedeva dalla Porta che fosse sollecitata la partenza dei Russi. Il metropolita gravemente ferito ed altri greci maltrattati sono fuori di pericolo di vita. Da otto giorni più di 40,000 Bulgari della Rumelia si rifugiarono in Adrianopoli. Il Governo russo prese delle misure per impedire l'ulteriore affluenza, e fa ogni sforzo per calmare la popolazione, in che viene attivamente secondato da Reuf pascià. Molti fuggiaschi chiedono terreni da colonizzare nella Rumelia orientale. Fino a ieri, 60,000 Russi abbandonarono la Rumelia.

Tirnova 26. Petrovich rinunziò alla sua candidatura al trono di Bulgaria.

Charkow 26. Lo stato del governatore Krapotkin va peggiorando.

Pietroburgo 26. Nessun nuovo caso di peste è segnalato.

Vienna 26. La *Corrispondenza Politica* annunzia che il commissario austriaco di Tirnova non firmò il processo verbale della prima seduta dell'Assemblea perchè redatto in russo, che non comprende, ma tuttavia dichiarò che lo avrebbe firmato appena ne avesse una traduzione autentica.

Napoli 26. Il mare continua grossissimo.

Roma 26. La *Gazz. Ufficiale* pubblica un Decreto che nomina il conte Bardesono a Prefetto di Palermo.

Costantinopoli 26. Essendo state, dagli ambasciatori, giudicate insufficienti le modificazioni proposte dalla Porta nel confine greco-turco, accordò essa ulteriori rettificazioni, che lasciano sperare un soddisfacente risultato dalle negoziazioni di Prevesa. Dietro desiderio della Porta, lo Czar ha ordinato a Cernajeff di ritornare in Russia.

Berlino 26. All'ufficio funebre, celebrato pel defunto maresciallo Roon, assistettero l'Imperatrice, il principe ereditario, tutti i principi e tutti gli ufficiali presenti a Berlino. Le truppe, con musica in testa e bandiere abbrunate, accompagnarono il convoglio alla stazione di Görlitz.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete. *Milano 24 febbraio.* La domanda nei diversi articoli, già richiesti la settimana scorsa continuò anche oggi, ma le transazioni risultarono difficili per la fermezza dei detentori ed il ribasso del cambio dell'oro

Grani. A Ravenna nel mercato di Sabato scorso il grano fu contrattato al prezzo medio di L. 20,94 l'ettolitro, il granturco a L. 10,61 la segala a L. 13,78 e l'avena a L. 7,75.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 26 febbraio

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0[0 god. 1 genn. 1879	da L. 81.55	a L. 81.65
Rend. 5 0[0 god. 1 luglio 1878	„ 83.70	„ 83.80

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 22.12	a L. 22.14
Bancanote austriache	„ 237.75	„ 238.25
Fiorini austriaci d'argento	2.37 1[2	2.38

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	4 —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 —
„ Banca di Credito Veneto	— 1 —

LONDRA 25 febbraio

Cons. Inglese	96 3[8 a .—	Cons. Spagn.	13 7[8 a .—
„ Ital.	75 3[8 a — —.	„ Turco	12 3[8 a —.

PARIGI 25 febbraio

Rend. franc. 3 0[0	76.97	Oblig. ferr. rom.	291.—
„ „ 5 0[0	—.	Azioni tabacchi	—.
Rendita Italiana	75.95	Londra vista	25.26 [—
Ferr. lom. ven.	151.	Cambio Italia	9 5[8
Obblig. ferr. V. E.	255.	Cons. Ingl.	96 3[1
Ferrovie Romane	82.—	Lotti turchi	47,75

BERLINO 25 febbraio

Austriache	4 0 50.	Mobiliare	114.—
Lombarde	409.50	Rendita ital.	76.60

TRIESTE 26 febbraio

Zecchini imperiali	fior.	5.50 [—	5.51 [—
Da 20 franchi	„	9.29 1[2	9.30 1[2
Sovrane inglesi	„	. [—	—.— [
Lire turche	„	10.53 [—	10.54 [—
Talleri imperiali di Maria T.	„	.— [—	—. — [—
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	—.— —	—. — [—
idem da 1[4 di f.	„	—.— [	—. [—

VIENNA dal 25 al 26 febbraio

Rendita in carta	fior.	63.35 [—	63.20 [—
„ in argento	„	64.25 [—	64.10 [—
„ in oro	„	75.75 [—	75.60 [—
Prestito del 1860	„	115.40 [—	115.70 [—
Azioni della Banca nazionale	„	793.— [—	793. [—
dotte St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	229.40 [—	229.— [—
Londra per 10 lire sterl.	„	116.55 [—	116.65 [—
Argento	„	. [—	. [
Da 20 franchi	„	9.29 1[2	9.30 [—
Zecchini	„	5.49 [—	5.50 [—
100 marche imperiali	„	57.30 [	57.35 [—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi., 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

NOVITÀ

Calendario pel 1879, uso americano, con statuetta rappresentante

VITTORIO EMANUELE

IN ABITO DA CACCIA.

La statua, a colori, alta circa un piede, è benissimo eseguita e la posa ne è vera e giusta. Sulla base all'ingiro, stanno le date della nascita e della morte del gran Re.

Dietro i fogliolini, che indicano i vari giorni dall'anno, una cassetta per i fiammiferi e tutta la tavoletta su cui poggia il calendario è coperta di quello scabro che serve ad accenderli.

L'oggetto insomma è utile, è bello, e mentre serve all'uso comune dei calendari, può figurare sopra un tavolino fra quegli oggetti eleganti, che vi si collocano ad ornamento. E sarebbe anche l'ornamento il più bello, il più nobile per l'**Augusta Persona** che è rappresentata e di cui gl'Italiani conservano in cuore la venerata memoria.

Questi calendari possono acquistarsi presso il sig. Giovanni Rizzardi, amministratore del *Giornale di Udine*, che ne ha l'esclusiva vendita per tutto il Veneto, al prezzo di L. 5.

ELISIR - DIECI - ERBE

VERMIFUGO - ANTICOLERICO

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da *G. B. FRASSINE* in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro	L. **2.50**
» da 1|2 litro	» **1.25**
» da 1|5 litro	» **0.60**
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis)	» **2.00**

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore

GIO. BATT. FRASSINE in Rovato (*Bresciano*)

Rappresentante per Udine sig. **Hirschler Giacomo**

FARMACIA REALE

ANTONIO FILIPPUZZI

diretta da Silvio dott. De Faveri

Sciroppo d' Abete bianco, vero balsamo nei catarri bronchiali cronici, nella tubercolosi, nelle lente risoluzioni delle pneumoniti, nei catarri vescicali. Questo sciroppo preparato per la prima volta in questo laboratorio è fatto degno dell'elogio di egregi medici.

Olio di Merluzzo di Terranuova (*Berghen*).

Polveri pettorali del Puppi, divenute in poco tempo celebri e di uso estesissimo, non essendo composte di sostanze ad azione irritante, agiscono in modo sicuro contro le affezioni polmonari e bronchiali croniche; guariscono qualunque tosse.

Deposito delle pastiglie Becher, Marchesini, Paneraj, Prendini, Dethan, dell'Eremita di Spagna, etc.

Sciroppo di Fosfolattato di calce semplice e ferruginoso. Raccomandati da celebrità Mediche nella rachitide, scrofola, nella tabe infantile, nell'isterismo, nell'epilessia, etc.

Elisir di Coca, rimedio ristoratore delle forze, usato nelle affezioni nervose e degli intestini, nell'impotenza virile, nell' isterismo, nell'epilessia. etc.

Polveri draforetiche, specifico pei cavalli e buoi, utile nella bolsaggine, pella tosse per la psoriasi erpetica e la scabbia.

Grande deposito di specialità nazionali ed estere; acque minerali; strumenti chirurgici.

POLVERE SEIDLITZ DI MOLL

Prezzo di una scatola originale suggellata f. 1.— V. A.

Le suddette polveri mantengono in virtù della loro straordinaria efficacia nei casi i più variati, fra tutte le finora conosciute medicine domestiche l'incotestato primo rango. Le lettere di ringraziamento ricevute a migliaia da tutte le parti del grande impero offrono le più dettagliate dimostrazioni, che le medesime nella *stitichezza abituale, indigestione, bruciore di stomaco,* più ancora nelle *convulsioni nifritide, dolori nervosi, batticuore, dolori di copo nervosi, pienezza di sangue, affezioni articolari nervose* ed infine nell'*isterica ipocondria,* continuato *stimolo al vomito* e così via, furono accompagnate dai migliori successi ed operarono le più perfette guarigioni.

AVVERTIMENTO:

Per poter reagire in modo energico contro tutte le falsificazioni delle mie polveri di Seidlitz ho fatto registrare in Italia la mia marca di fabbrica e sono quindi al caso di poter difendermi dai dannosi effetti di tali falsificazioni con giudiziaria punizione tanto del produttore che del venditore.

A. MOLL

fornitore alla I. R. corte di Vienna.

Depositi in *Udine* soltanto presso i farmacisti Sig. A. FABRIS e G. COMMESSATTI ed alla *Drogheria* dei farmacisti *MINISINI e QUARGNALI* in fondo Mercatovecchio.

GLI ANNUNZII DEI COMUNI

E LA PUBBLICITÀ

Molti sindaci e segretarii comunali hanno creduto, che gli *avvisi di concorso* ed altri simili, ai quali dovrebbe ad essi premere di dare la massima *pubblicità*, debbano andare come gli altri annunzii legali, a seppellirsi in quel bullettino governativo, che non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l' inserzione alle parti interessate.

Un giornale è letto da molte persone, le quali vi trovano anche gli annunzii, che ricevono così la desiderata pubblicità.

Perciò ripetiamo *ai Comuni e loro rappresentanti,* che essi possono stampare i loro *avvisi di concorso* ed altri simili dove vogliono; e torna ad essi conto di farlo dove trovano la massima pubblicità.

Il *Giornale di Udine*, che tratta di tutti gli interessi della Provincia, è anche letto in tutte le parti di essa e va di fuori dove non va il bullettino ufficiale. Lo leggono nelle famiglie, nei caffè. Adunque chi vuol dare *pubblicità* a' suoi avvisi può ricorrere ad esso.

SOCIETA'

Bacologica Torinese

G. Ferreri e ing. Pellegrino.

Distribuzione e vendita **Cartoni seme bachi originari Giapponesi.** Achita-Simamura-Mogami - Janagava-Jonesana - Vuedda, Presso **C. Plazzogna** Piazza Garibaldi N. 13.

PER SOLI CENT. 80

L' opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata: **Pantaigea,** la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zupelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornle di Udine.*

IMPORTAZIONE DIRETTA

DAL GIAPPONE

XI. ESERCIZIO.

La Società Bacologica **Angelo Duina** fu Giovanni e Comp. di Brescia avvisa

che anche per l'allevamento 1879 tiene una sceltissima qualità di

CARTONI SEME BACHI

verdi annuali

importati direttamente dalle migliori Provincie del Giappone, il cui esito fu sempre soddisfacente.

Per le trattative dirigersi all'unico Rappresentante in Udine

Giacomo Miss

Via S. Maria N. 8

presso G. Gaspardis

L'ISCHIADE

o

SCIATICA

Viene guarita in soli tre giorni mediante il ***Liparolito*** che da oltre venti anni si prepara dal farmacista ROSSI in Brescia, via del Carmine, 2360. E pure utilissimo nei dolori Reumatici, e Artritici. Molti attestati medici ne attestano le di lui virtù.

Rifiutare tutti i vasi che non portano la firma del preparatore.

Prezzo **L. 2** al vaso.

Deposito in tutte le principali Farmacie d'Italia.

PASTIGLIE DI CATRAME

preparate del Chimico-Farmacista O. CARRESI

Premiato con Medaglie

Si garantisce la guarigione nelle debolezze di stomaco, di petto, bronchiti, tisi incipienti, catarri polmonari e vessicali, asma, mali di gola, tosse canina, tosse nervosa, e in tutti i casi di tossi ostinate ad ogni altra cura, *Successo immenso in tutta Italia e all'Estero* come 2820 farmacisti venditori di dette pastiglie ne possono far fede.

500,000 Scatole

e più si vendettero l'anno scorso nelle sole Farmacie italiane. Esigere la firma autografa del preparatore CARRESI e il nome del medesimo sopra ogni pastiglia, e non ingerirsi di certi medicamenti francesi, i quali invece che i principi solubili del catrame non contengono che la sola resina che è affatto indigeribile e per conseguenza dannosa alla salute.

Prezzo **L. 1 la scatola** con istruzione. — Depositi in tutte le principali Farmacie d'Italia. A Firenze dal preparatore O. CARRESI, Laboratorio Chimico, via S. Gallo, N. 52.

Udine. — *Alle Farmacie Filippuzzi — Commessati e Perselli.*

È il rimedio più adatto a vincere la Tosse tanto che essa derivi da irritazione delle vie aeree o dipenda da causa nervosa: giovano nella Tisi incipiente, nella Bronchite, nel Mal di Gola e nei Catarri Polmonari, delle quali ultime malattie si può ottenere la completa guarigione alternando o facendo seguito all'uso delle Pastiglie Paneraj con la cura dell'Estratto di Catrame purificato, che agisce molto meglio dell'Olio di fegato di Merluzzo e dell'Estratto di Orzo Tallito.

Molti anni di successo, i numerosi attestati dei più distinti medici, e l'uso che si fa di esse negli Ospedali del Regno sono la prova più certa della loro efficacia.

Prezzo L. UNA la Scatola.

ESTRATTO LIQUIDO DI CATRAME PURIFICATO

Preparato con un nuovo processo dal Chimico-Farmacista

C. Paneraj.

Ha buon sapore e contiene in se concentrata la parte *Resino-balsamica* del Catrame, scevra dall'eccesso degli *acidi pirogenici* e dal *Creosoto* che si trovano in tutto il Catrame del commercio, le quali sostanze spiegando un'azione *acre* e *irritante*, neutralizzano in gran parte la sua azione benefica, e rendono intollerabile a molti l'uso del Catrame.

E il miglior rimedio per le malattie dell'apparato respiratorio, della muccosa dello Stomaco e più specialmente della Vessica: per cui è indicatissimo nella Tisi incipiente, nella Bronchite, nella Raucedime e nei Catarri Polmonari, associato o alternato con la cura delle *Pastiglie Paneraj.*

Prezzo L. 1.50 la bottiglia.

150 Attestati dei più distinti Medici italiani ed esteri in piena forma legale, riprodotti in un' opuscolo che si dispensa gratis dai rivenditori delle Specialità Paneraj, confermano la superiorità dei prodotti del Laboratorio Paneraj.

DEPOSITO in **Udine** alla Farmacia Fabris, Via Mercatovecchio, e alla Farmacia di S. Lucia condotta da Comesatti — **Pordenone,** Roviglio Farmacia alla Speranza Via maggiore — **Gemona** alla Farmacia Billiani Luigi — **Artegna,** Astolfo Giuseppe.

GRANDE ASSORTIMENTO

DI PACCHETTI IGIENICI PROFUMATI A PIACERE.

Questi sono ormai indispensabili in ogni famiglia. Oltre al delizioso profumo, che lasciano alla biancheria ed ai panni, preservano quest'ultimi dal tarlo tanto dannoso nella stagione estiva.

Il prezzo è di soli Cent. 35 al pacchetto.

Rivolgersi alla *Nuova Drogheria* **Minisini e Quargnali** in Udine in fondo Mercatovecchio.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — *Via Tornabuoni*, 17, con Succursale *Piazza Manin N. 2* — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco agli co intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — in UDINE alle Farmacie *COMESSATI, ANGELO FABRIS* e *FILIPPUZZI* e nella *Nuova Drogheria* dei farmacisti *MINISINI e QUARGNALI*: in *Gemona* da *LUIGI BILLIANI* Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d' Italia.

UDINE, 1879 Tip. G. B. Doretti e Soci